

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

(aggiornato al 18 maggio 2022)

1. PREMESSE

1.1. Il profilo di Dexia Crediop S.p.A.

2. LA STRUTTURA PROPRIETARIA

2.1. Gli azionisti

2.2. L'assoggettamento all'attività di direzione e coordinamento

3. IL MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATO

3.1. Il modello prescelto

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4.1. Il Consiglio di Amministrazione

4.1.1. *La composizione e le modalità di nomina*

4.1.2. *I compiti e i poteri*

4.1.3. *Riunioni e funzionamento*

4.1.4. *Amministratore delegato e consiglieri non esecutivi*

4.1.5. *Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi*

4.1.6. *Autovalutazione*

4.1.7. *Il consiglio di amministrazione in carica*

4.2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

4.2.1. *Le modalità di nomina*

4.2.2. *I compiti e i poteri*

4.2.3. *Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi*

4.3. L'Amministratore delegato

4.3.1. *Le modalità di nomina*

4.3.2. *I compiti e i poteri*

4.3.3. *Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi*

4.4. Il Collegio Sindacale

4.4.1. *Le modalità di nomina*

4.4.2. *I compiti e i poteri*

4.4.3. *Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi*

4.4.4. *Il Collegio Sindacale in carica*

4.4.5. *Autovalutazione*

4.5. L'Assemblea degli azionisti

4.5.1. *L'intervento in assemblea e l'esercizio del voto*

4.5.2. *I quorum deliberativi*

4.6. I comitati interni al consiglio di amministrazione

4.6.1. *I comitati*

4.7. Gli comitati aziendali

4.7.1. *Il comitato di direzione*

4.7.2. *Il comitato del credito*

4.7.3. *Il comitato della finanza*

4.8. I poteri di firma

4.9. Le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe vengono portate a conoscenza del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

5. I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE E REMUNERAZIONE

6. LE MODALITA' DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

7. IL REGIME DEL CONTROLLO CONTABILE

7.1. La società di revisione

7.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

8.1. Gli aspetti generali

8.2. La politica di gestione e controllo dei rischi

8.3. Modalità di nomina e revoca dei responsabili delle UOA di controllo e collocazione gerarchica

9. I FLUSSI INFORMATIVI

9.1. I principi del sistema dei flussi informativi in Dexia Crediop

9.2. I flussi informativi intra-aziendali

10. IL MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

10.1. Il modello organizzativo

10.2. L'Organismo di Vigilanza

11. IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

11.1. La politica di conformità

11.2. Il codice di deontologia

11.3. Il codice della *dealing room*

11.4. Le informazioni privilegiate

1. PREMESSE

1.1. Il profilo di Dexia Crediop S.p.A.

Dall'8 settembre 2020, Dexia Crediop è controllata al 100% da Dexia Crédit Local S.A., che fa parte del Gruppo Dexia.

In data 28 dicembre 2012, la Commissione Europea ha approvato il piano di risoluzione ordinata del Gruppo Dexia presentato dagli Stati belga, francese e lussemburghese. Tale piano prevede la gestione in ammortamento senza nuove attività delle entità del Gruppo Dexia, tra cui, a far data dal 15 luglio 2014, rientra anche Dexia Crediop.

2. LA STRUTTURA PROPRIETARIA

2.1. Gli azionisti

Il capitale sociale di Dexia Crediop, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad € 645.210.000,00 ed è suddiviso in n. 19.674.500.000 azioni senza valore nominale. Dall'8 settembre 2020, il 100% delle azioni sono di proprietà del socio unico Dexia Crédit Local S.A..

Inoltre, in data 22 novembre 2019, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale, con eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, ognuna di esse da considerare scindibile, per un ammontare complessivo non superiore a euro 220 milioni, allo scopo di soddisfare i requisiti regolamentari. La suddetta facoltà delegata al consiglio di amministrazione potrà essere esercitata per un periodo di 5 anni dalla citata data dell'assemblea straordinaria.

A valere sulla predetta facoltà delegata al consiglio di amministrazione, in data 11 dicembre 2020 è stato sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale di euro 75 milioni.

2.2. L'assoggettamento all'attività di direzione e coordinamento

La società, ai sensi dell'art. 2497 c.c., è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Dexia Crédit Local S.A., con sede in Passerelle des Reflets n. 1 – Tour CBX – La Défense 2 – 92913 Paris La Défense Cedex (Francia), facente parte del Gruppo Dexia.

3. IL MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATO

3.1. Il modello prescelto

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato, nelle adunanze del 15 dicembre 2008 e del 3 aprile 2009, i tre sistemi di governo societario adottabili, ha scelto di conservare il modello tradizionale.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4.1. Il Consiglio di Amministrazione

4.1.1. La composizione e le modalità di nomina

Ai sensi dell'articolo 12 dello statuto, la determinazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, da un minimo di cinque a un massimo di sei, variabile anche in corso di carica, e la relativa nomina, sono di competenza dell'assemblea.

Lo statuto prevede l'obbligo della presenza di almeno due amministratori indipendenti.

Per la verifica dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali si applicano il regolamento pubblicato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 sui requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e le disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2021.

Il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge, sempre nel rispetto dei criteri di cui al secondo comma dell'art. 12 dello Statuto (*i.e.*, con la presenza di almeno due amministratori indipendenti) e al quarto comma dell'articolo 12 dello Statuto (*i.e.*, al genere meno rappresentato devono essere riservati almeno un terzo dei consiglieri, a far corso dal primo rinnovo integrale del consiglio di amministrazione successivo al primo gennaio 2022).

La composizione del CdA deve riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale.

Ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il consiglio di amministrazione deve:

- identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e trasmetterla ai Soci;

- verificare, *ex post*, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, con verbalizzazione unitamente alla verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Le attività di identificazione quali-quantitativa preventiva e di verifica *ex post* dei candidati svolte dal consiglio sono il frutto di un esame approfondito e formalizzato, costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione stesso.

4.1.2. I compiti e i poteri

Al Consiglio di Amministrazione, che deve riunirsi ogniqualvolta il presidente lo ritenga opportuno e comunque almeno quattro volte l'anno, sono attribuiti tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente alla competenza esclusiva dell'assemblea. In particolare, il consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, stabilisce il riparto del compenso annuale dello stesso consiglio fissato dall'assemblea, tenendo conto della carica ricoperta nella società da ciascun amministratore, in coerenza con le politiche di retribuzione deliberate dall'assemblea.

Sono inoltre riservate statutariamente alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi generali di gestione;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro;
- l'approvazione e la modificazione dei principali regolamenti interni, salvo quelli di competenza dell'assemblea;
- l'approvazione e la modificazione della policy aziendale in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo;
- l'approvazione di regole di condotta professionale per il personale della banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi;
- l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e dell'inclusività;
- l'eventuale approvazione della quota minima di componenti dell'organo di amministrazione che deve appartenere al genere meno rappresentato superiore a quella applicabile ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche o di altre norme di legge;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni con esclusione dell'assunzione di quelle che sono di competenza dell'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2361, secondo comma, del codice civile;
- la nomina e la revoca del direttore generale;
- la nomina dei dirigenti;
- la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del collegio sindacale, ai sensi del successivo articolo 26;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, previo parere del collegio sindacale;
- l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'assemblea e, in coerenza con le politiche approvate dall'assemblea, la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei membri del Comitato di Direzione e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nonché di tutti i soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica, laddove diversi dai precedenti;
- l'istituzione e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;
- la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

Nella definizione delle strategie aziendali, il consiglio di amministrazione deve tenere in considerazione i seguenti profili: i) il monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati nonché l'approvazione delle politiche per la gestione degli stessi; ii) gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali; iii) i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate; iv) la definizione e corretta attuazione delle politiche di funding, anche con riferimento alla tipologia di risparmiatori/investitori interessati, inclusa la pianificazione e le scelte riguardanti il rispetto della normativa in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL).

Le proposte di delibera al consiglio di amministrazione sono formulate, in via ordinaria, dall'amministratore delegato. In ogni caso, ciascun componente del consiglio di amministrazione ha la facoltà di formulare proposte al consiglio.

4.1.3. Riunioni e funzionamento

Di norma, nel corso dell'esercizio si svolgono n. 5 riunioni del consiglio, salvo ulteriori adunanze che siano necessarie per l'esame di particolari operazioni o esigenze non prevedibili. Lo statuto prevede che le riunioni possono essere tenute anche per video o teleconferenza, purché di ciò venga data notizia nell'avviso di convocazione e a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

4.1.4. Amministratore delegato e consiglieri non esecutivi

Il consiglio di amministrazione ha conferito all'amministratore delegato, entro limiti stabiliti e con facoltà di subdelega, ampie deleghe gestionali. L'amministratore delegato fornisce periodica informativa al consiglio in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe.

I consiglieri non esecutivi sono compartecipi delle decisioni assunte dall'intero consiglio e chiamati a svolgere un'importante funzione dialettica e di monitoraggio sulle scelte compiute dall'amministratore delegato.

4.1.5. Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi

La società applica le disposizioni della sezione V "Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi" del Regolamento MEF emanato con decreto MEF 23 novembre 2020, n. 169.

In relazione al disposto dell'art. 17 del citato Regolamento MEF ("Limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa"), si sottolinea che, a seguito della decisione della BCE del 28 maggio 2020, a decorrere dal 1° luglio 2020, le società del Gruppo Dexia, inclusa Dexia Crediop, sono classificate, per via dell'esistenza di particolari circostanze, quali "less significant institutions" e che Dexia Crediop, ai fini della disciplina sul governo societario ex circ. n. 285 della Banca d'Italia, è classificata quale "banca intermedia".

4.1.6. Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

In ossequio alle Disposizioni della Banca d'Italia, il consiglio di amministrazione si sottopone ad un periodico processo di autovalutazione (*board self-assessment*) con le seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra il consiglio e l'amministratore delegato;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il processo di autovalutazione del CdA è formalizzato in un regolamento interno.

4.1.7. Il Consiglio di Amministrazione in carica

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'assemblea del 29 aprile 2021, scadrà alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 ed è composto da sei membri.

Tutti i componenti del consiglio di amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. La verifica è formalizzata nel verbale della relativa adunanza. Due amministratori non esecutivi sono in possesso dei requisiti di indipendenza.

Ad un solo amministratore, l'amministratore delegato, sono stati affidati ruoli esecutivi.

L'incarico di segretario del consiglio di amministrazione (segretario generale) è stato attribuito ad un dirigente della società, individuato nell'attuale responsabile della segreteria generale e legale.

4.2. Il presidente del consiglio di amministrazione

4.2.1. Le modalità di nomina

Il presidente è nominato dall'assemblea o, se questa non vi ha provveduto, dal consiglio di amministrazione. In quest'ultimo caso è necessario il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri in carica.

4.2.2. I compiti e i poteri

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, il presidente non svolge, neanche di fatto, funzioni gestionali, salvo la possibilità, in caso di urgenza e necessità, di adottare, d'intesa con l'amministratore delegato, qualsiasi provvedimento nell'interesse della società, riferendone al consiglio di amministrazione nella prima adunanza successiva.

Il presidente, che ha la rappresentanza legale della società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli organi delegati, e si pone come interlocutore del collegio sindacale e dei comitati interni al consiglio di amministrazione.

4.2.3. Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi

Il consiglio di amministrazione deve accertare, all'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, che il presidente del consiglio di amministrazione possa dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

4.3. L'Amministratore Delegato

4.3.1. Le modalità di nomina

L'Amministratore Delegato è nominato dal consiglio di amministrazione con il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri in carica.

4.3.2. I compiti e i poteri

All'Amministratore Delegato, che ha la rappresentanza legale della società nei limiti dei poteri a lui conferiti, sono attribuiti dal consiglio di amministrazione, con facoltà di subdelega per determinati atti o categorie di atti a soggetti determinati dallo stesso consiglio, tutti i poteri nelle materie legate all'operatività della società, all'organizzazione e al

personale, ovvero in materia di spesa, in materia di gestione e controllo dei rischi ed in altre materie varie, salvo quelli riservati ad altri organi per legge, regolamento, attribuzione statutaria o delibera dello stesso consiglio di amministrazione.

L'esercizio dei suddetti poteri avviene previo parere consultivo di appositi comitati, così come meglio specificato nei successivi paragrafi.

4.3.3. Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi

Il consiglio di amministrazione deve accertare, all'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, che l'amministratore delegato possa dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

4.4. Il Collegio Sindacale

4.4.1. Le modalità di nomina

La nomina del collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, è di competenza dell'assemblea, la quale provvede anche alla nomina del presidente del collegio sindacale.

La nomina avviene con le maggioranze di legge.

4.4.2. I compiti e i poteri

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, ed ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni adottati dalla società.

4.4.3. Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi

Il consiglio di amministrazione deve accertare, all'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, che i membri del collegio sindacale possano dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

4.4.4. Il collegio sindacale in carica

Il collegio sindacale in carica, nominato dall'assemblea del 29 aprile 2022 scadrà alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

4.4.5. Autovalutazione

In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza per le banche (circ. n. 285 della Banca d'Italia), anche il Collegio Sindacale svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento.

Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale è formalizzato in un regolamento interno.

4.5. L'assemblea degli azionisti

4.5.1. L'intervento in assemblea e l'esercizio del voto

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto, per i quali sia pervenuta alla società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, ai sensi dell'art. 2372 codice civile, mediante delega scritta.

In relazione alla composizione del capitale sociale, con un unico azionista, non si è ritenuto necessaria l'adozione di un regolamento dell'assemblea, che renderebbe di fatto troppo rigido lo svolgimento dei lavori.

4.5.2. I quorum deliberativi

Le deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, sono validamente assunte, sia in prima sia in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge.

4.6. I comitati interni al consiglio di amministrazione

4.6.1. I comitati

In ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza (Circ. n. 285 di Banca d'Italia) per le banche "intermedie", la società ha costituito i seguenti comitati endo-consiliari:

- comitato rischi;
- comitato per le operazioni con i soggetti collegati.

Situazione al 18 maggio 2022					Comitati endo-consiliari	
nome	carica	esecutivo	Socio designante	indipendente	Rischi	Operazioni con Soggetti Collegati
PARING Olivier	Presidente		Dexia Crédit Local			
LE NAOUR Jean Gabriel Pierre	Amministratore Delegato	si	Dexia Crédit Local			
DUPONT Nicolas Michel A.	Vice Presidente		Dexia Crédit Local		X	
FRANS Danny Alfons P.	Amministratore		Dexia Crédit Local	si	X	X*
PECASTAING PIERRE Tatiana K.	Amministratore		Dexia Crédit Local	si	X*	X
PIATTE Christophe C.	Amministratore		Dexia Crédit Local			
X* = Presidente del Comitato						

Per le informazioni sulla composizione, compiti e regole di funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione, si rinvia al documento "informativa sugli organi collegiali e sui comitati endo-consiliari" pubblicato sul sito internet aziendale al seguente link: https://www.dexia-crediop.it/dexia/it/obblighi_informativa.page.

4.7. I comitati aziendali

4.7.1. Il comitato di direzione

Il comitato di direzione è composto dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato (con funzioni di presidente);
- responsabile Assets;
- responsabile CLM & Market Execution;
- responsabile Finance & Operations;
- responsabile Risk;
- responsabile IT & Supplying;
- responsabile Risorse Umane;
- responsabile Segreteria Generale e Legale (con funzione di segretario).

Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare, senza diritto di voto, per le materie di gestione corrente, i responsabili delle unità operative competenti per materia e dirigenti e quadri direttivi della Società o del gruppo Dexia.

Nel rispetto della procedura di risoluzione ordinata (*run-off*), il comitato ha il compito di seguire l'attività della società e, a tal fine, nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi generali di gestione e delle linee strategiche definiti dal consiglio di amministrazione, esamina i piani di azione operativi, la loro realizzazione ed i relativi risultati conseguiti, nonché l'insieme dei mezzi e delle attività necessari per la loro esecuzione.

Sono pertanto sottoposte all'esame ed al parere consultivo del comitato tutte le proposte dell'amministratore delegato da sottoporre alla deliberazione del consiglio di amministrazione, nonché tutte le deliberazioni di competenza dell'amministratore delegato, con l'eccezione di quelle che sono sottoposte all'esame ed al parere consultivo del comitato del credito o del comitato della finanza e qualsiasi argomento che abbia un impatto sull'attività delle altre strutture ovvero un'influenza rilevante sul *budget*.

4.7.2. Il comitato del credito

Il comitato del credito è composto dal responsabile Risk (con funzioni di presidente), dal responsabile Assets, dal responsabile CLM & Market Execution e dal responsabile Finance & Operations. L'Amministratore Delegato partecipa alle riunioni.

Partecipa, inoltre, alle riunioni del comitato il responsabile Credit, Operational Risk & Security, il quale svolge le funzioni di segretario.

Fermo restando l'assoggettamento alla procedura di risoluzione ordinata (*run-off*), il comitato esamina ed esprime il parere consultivo obbligatorio su tutte le proposte dell'amministratore delegato in materia di affidamenti in qualsiasi forma tecnica da sottoporre alla deliberazione del consiglio di amministrazione o da comunicare al medesimo se assunte dal presidente della società d'intesa con lo stesso amministratore delegato, nei casi previsti dallo statuto e su tutte le deliberazioni nella stessa materia rientranti nella competenza deliberativa dell'amministratore delegato, anche se subdelegata ad altri soggetti.

Il parere espresso dal comitato riguarda gli aspetti principali dell'operazione (soggetto affidatario, forma tecnica dell'affidamento, caratteristiche dell'operazione).

4.7.3. Il comitato della finanza

Il comitato della finanza è composto da cinque membri con diritto di voto: l'amministratore delegato (con funzioni di presidente), il responsabile Assets, il responsabile CLM & Market Execution, il responsabile Finance & Operations ed il responsabile Risk. Inoltre, sono previsti ulteriori membri con funzione consultiva: il responsabile Market Risk e il responsabile Financial Control.

Il Comitato della Finanza valuta le decisioni strategiche in materia finanziaria per qualsiasi impegno nuovo o modifica sostanziale delle decisioni assunte, prima del passaggio agli Organi deliberanti o ad altro Organo delegato. Esamina le proposte dell'Amministratore Delegato da sottoporre alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione e le deliberazioni di competenza dell'Amministratore Delegato, esprimendo un parere consultivo obbligatorio. Le competenze del Comitato della Finanza si inseriscono nel quadro generale delle regole e limiti fissati per il Gruppo Dexia e le sue entità operative. Alcune decisioni possono pertanto richiedere un accordo preventivo della controllante Dexia Crédit Local.

4.8. I poteri di firma

Il potere di firma di atti della società può essere esercitato soltanto per l'esecuzione di operazioni regolarmente autorizzate dai competenti organi o soggetti, nei limiti e con le modalità stabiliti nelle relative autorizzazioni.

In via generale, il consiglio di amministrazione ha attribuito la facoltà di firma degli atti e della corrispondenza della società, al Presidente e all'Amministratore Delegato, singolarmente, nonché, con firma congiunta, ai soggetti nominativamente indicati in apposito documento ("poteri di firma") e per categorie di atti dettagliate e inerenti le funzioni lavorative ad essi assegnate.

4.9. Le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Fermo restando che gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul precedente andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società, è stato stabilito che l'Amministratore Delegato riferisca sinteticamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, in ordine alle deliberazioni nelle materie legate all'operatività della società assunte dallo stesso Amministratore Delegato e da tutti gli altri soggetti subdelegati.

5. I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE E REMUNERAZIONE

In materia di politiche di remunerazione, si rinvia al documento pubblicato sul sito internet aziendale www.dexia-crediop.it, consultabile e scaricabile accedendo al seguente percorso: home page > sezione *governance* > *corporate governance* > politica di remunerazione.

6. LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Le modalità di gestione dei conflitti di interesse sono dettagliatamente regolate nella *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione, pubblicata sul sito internet aziendale www.dexia-crediop.it, consultabile e scaricabile accedendo al seguente percorso: home page > sezione conformità > politiche > gestione dei conflitti di interesse.

7. IL REGIME DEL CONTROLLO CONTABILE

7.1. La società di revisione

L'incarico per la revisione legale dei conti è deliberato dall'assemblea ordinaria, la quale determina anche il relativo corrispettivo. Il vigente incarico per l'esercizio del controllo contabile è stato conferito per 9 anni, ai sensi della vigente normativa, dall'Assemblea degli Azionisti del 6 novembre 2015 e scadrà alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

7.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi di statuto, il consiglio di amministrazione ha nominato, previo parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, individuandolo nell'attuale responsabile Finance & Operations, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti statutariamente previsti.

8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

8.1. Gli aspetti generali

Il sistema dei controlli interni di Dexia Crediop è articolato su diversi livelli:

- *controlli di linea* (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni formalizzati nelle norme procedurali della Società;
- *controlli sui rischi e sulla conformità* (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie unità organizzativa aziendali (UOA);
 - c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le UOA preposte a tali controlli sono *Risk* e *Compliance & Antiriciclaggio*;

- *revisione interna* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di

efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi;
La UOA preposta a tali controlli è *Audit Interno*.

Il dettaglio delle attività svolte dalle singole UOA è contenuto nel funzionigramma aziendale aggiornato a cura di *Risorse Umane*.

8.2 La politica di gestione e controllo dei rischi

A seguito del piano di risoluzione approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2012, Dexia e le sue controllate, tra cui Dexia Crediop, sono gestite in risoluzione ordinata (*run-off*), non svolgono più alcuna attività commerciale e conservano l'obiettivo esclusivo di gestire gli attivi esistenti e monitorare e coprire i relativi rischi creditizi, finanziari e di liquidità.

L'attività operativa è pertanto limitata ad operazioni di rimborso anticipato/rinegoziazione/ristrutturazione di attivi effettuate su richiesta della clientela ed a operazioni finanziarie con controparti di mercato.

La politica di gestione dei rischi è determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei documenti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), che descrivono in dettaglio i processi di gestione dei rischi con la valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, si fa riferimento a sistemi di notazione interni, che permettono di attribuire un rating relativo al merito creditizio delle controparti e limiti di affidamento a ciascuna di esse.

Per quanto riguarda il presidio del rischio operativo è stata istituita una apposita unità all'interno del Risk e sono stati nominati, all'interno di ciascuna unità organizzativa della banca, gli *Operational Risk Correspondents* (ORC).

Per quanto riguarda il rischio di mercato e di tasso di interesse, la società si è dotata di limiti operativi sul rischio tasso a breve (perimetro "CLM") e lungo termine (perimetro "Rate ALM") del portafoglio bancario e sul rischio di tasso del portafoglio di negoziazione (perimetro "Structuring"). Al riguardo, sono stati definiti limiti specifici in termini di *sensitivity* del *fair value* e VaR di tasso nonché limiti di *stop loss*.

La gestione del rischio di liquidità a breve termine è in carico a CLM & Market Execution. La sostenibilità del profilo di liquidità atteso su un orizzonte di medio-lungo termine è verificata in primo luogo in sede di approvazione del piano finanziario, in relazione agli obiettivi fissati in termini di volumi e distribuzione temporale degli impieghi e della raccolta ed anche da Financial Control, in ambito Finance & Operations.

8.3 Modalità di nomina e revoca dei responsabili delle UOA di controllo e collocazione gerarchica: conformità alle norme (Compliance & Antiriciclaggio), controllo dei rischi (Risk), revisione interna (Audit Interno)

In conformità alle disposizioni di Banca d'Italia su "governo societario, controllo interno, gestione dei rischi" (circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV), i responsabili delle UOA di controllo:

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'organo con funzione di supervisione strategica (il CdA), sentito l'organo con funzione di controllo (il Collegio Sindacale);
- l'individuazione e la proposta di nomina sono di competenza del Comitato Rischi;
- le UOA di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono collocate alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato); per quanto riguarda la UOA di revisione interna, essa è collocata alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione);
- riferiscono direttamente agli organi aziendali. In particolare, i responsabili dell'UOA di controllo dei rischi e della UOA di conformità alle norme hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni; il responsabile della UOA di revisione interna ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni;
- possiedono requisiti di professionalità adeguati e non hanno responsabilità dirette di aree operative.

Infine, le UOA di controllo devono essere tra loro separate, sotto un profilo organizzativo, e i rispettivi ruoli e responsabilità devono essere formalizzati;

i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle UOA di controllo non ne devono compromettere l'obiettività e devono concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

9. FLUSSI INFORMATIVI

9.1. I principi del sistema dei flussi informativi in Dexia Crediop

La banca pone specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica (il CdA), di gestione (l'Amministratore Delegato) e di controllo (il Collegio Sindacale), in relazione alle competenze di ciascuno di essi, nonché all'interno di ciascun organo.

In linea con quanto richiesto dalla Banca d'Italia in ordine a tempistica, forme e contenuti, individuazione dei soggetti tenuti all'invio, sono state fissati i seguenti principi di riferimento in materia.

Ogni unità organizzativa aziendale, in quanto responsabile dei rispettivi flussi informativi nei confronti degli organi aziendali e degli altri organismi e unità aziendali comprese nella matrice dei flussi:

- controlla che i flussi informativi siano conformi alle disposizioni in termini di contenuti minimi, provvedendo all'integrazione ove necessario o opportuno;
- verifica la necessità di ulteriori eventuali flussi o di integrazione degli stessi, in conseguenza di nuove normative esterne o interne, modifiche di organizzazione o di operatività;
- richiede, se ritenuto necessario o opportuno, alla *Compliance* e alla Segreteria Generale e Legale i chiarimenti normativi necessari per la predisposizione di nuovi flussi o per la modifica/integrazione dei flussi in essere;
- chiarisce, in relazione a ciascun flusso, la normativa interna o esterna di riferimento, la periodicità di invio o la circostanza cui è legato l'invio, l'oggetto del flusso, la forma e il contenuto minimo;
- comunica senza ritardo alla *Compliance* e alla Segreteria Generale e Legale il nuovo flusso e la modifica o l'integrazione di quelli esistenti.

La disciplina dei flussi informativi intra-aziendali è contenuta in maniera dettagliata in un apposito regolamento dei flussi informativi approvato dal consiglio di amministrazione.

9.2. I flussi informativi intra-aziendali

I flussi informativi intra-aziendali sono suddivisi in relazione all'organo destinatario dei flussi stessi. Tali flussi sono dettagliati in una matrice che viene periodicamente aggiornata. La matrice prevede il soggetto attore del flusso, la periodicità dello stesso e la sintesi del contenuto mentre la forma, di norma scritta, è quella richiesta dai destinatari del flusso.

I flussi informativi da e verso le funzioni di controllo, con la loro natura ed il loro contenuto, sono dettagliatamente descritti in apposito regolamento aziendali.

10. IL MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

10.1. Il modello organizzativo

Il modello organizzativo ex decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 è stato adottato in Dexia Crediop con delibera del Consiglio di Amministrazione sin dal 2003 e, successivamente, in conseguenza delle modifiche legislative intervenute, si è provveduto all'aggiornamento del documento in relazione all'inserimento delle nuove tipologie di reati nel suindicato decreto (ad esempio, *market abuse*, reati transnazionali, etc.).

Il modello organizzativo, che è stato redatto e aggiornato tenuto conto di quanto disposto dalle linee guida dell'Associazione Bancaria Italiana, costituisce un ulteriore presidio a tutela della banca e dei propri *stakeholder*.

In particolare il modello organizzativo è volto a presidiare il rischio di commissione di illeciti, prevedendo misure idonee a salvaguardare la legalità dei comportamenti.

Il modello è stato inoltre adeguato nel tempo ai nuovi orientamenti giurisprudenziali anche con specifico riguardo ai reati posti in essere nei confronti della pubblica amministrazione.

Il modello si inserisce nel contesto del sistema di controllo interno già previsto nel rispetto delle norme che regolano l'attività bancaria e finanziaria e delle istruzioni della Banca d'Italia e della Consob ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle UOA che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, l'integrità e l'efficienza dei propri servizi, l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità dei rapporti commerciali con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne e di gruppo.

La diffusione del modello a tutto il personale della banca è assicurata tramite la sua pubblicazione nell'*intranet* aziendale e, soprattutto, attraverso un piano di sensibilizzazione e di formazione mirato del personale, con particolare attenzione alle UOA maggiormente esposte a rischio di compimento di reato.

Per la dettagliata illustrazione del modello organizzativo si rinvia al documento pubblicato sul sito internet aziendale www.dexia-crediop.it, consultabile e scaricabile accedendo al seguente percorso: home page > sezione *governance* > modello organizzativo.

10.2. L'Organismo di Vigilanza

L'art. 6 del decreto legislativo 231/2001 ha previsto l'istituzione di un organismo di vigilanza interno all'ente, cui è assegnato specificamente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e di verifica del relativo aggiornamento.

I compiti assegnati richiedono che l'Organismo di Vigilanza sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

In Dexia Crediop, l'Organismo di vigilanza (OdV) è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, con funzioni di Presidente dell'OdV, dal responsabile di *Compliance* & Antiriciclaggio e dal responsabile dell'*Audit* Interno.

I compiti dell'organismo sono definiti nel modello organizzativo, mentre le sue regole di funzionamento sono più dettagliatamente previste in un apposito regolamento interno all'organismo stesso.

11. IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

11.1. La politica di conformità

Il documento sulla politica di conformità, manifesta l'impegno da parte della banca di voler applicare una politica d'integrità basata soprattutto sul rispetto delle leggi e delle normative in vigore.

I principi di riferimento sono contenuti nella nota sulla politica d'integrità del gruppo Dexia che impone:

- regole etiche elaborate nel codice di deontologia;
- il rispetto delle leggi e delle normative e la promozione di un clima di trasparenza caratterizzato dall'attenta osservanza delle norme anticiclaggio, da una politica di servizi e prodotti che rispettino le norme a tutela della clientela, dall'osservanza delle norme in materia di trattamento dei dati personali;
- la creazione di rapporti di fiducia con i clienti i collaboratori e gli azionisti attraverso principi diretti al rispetto dei clienti, all'obbligo d'informativa, alla gestione dei conflitti d'interessi, al rispetto reciproco tra collaboratori;
- la definizione di una politica di prevenzione delle frodi e di qualsiasi abuso dei sistemi informatici e delle procedure;
- l'adozione di un comportamento integro, in particolare in presenza di operazioni e informazioni relative ai mercati finanziari (ivi comprese le transazioni per conto proprio su titoli del Gruppo Dexia).

Attualmente il *compliance officer* della banca è individuato nel dirigente preposto a *Compliance & Anticiclaggio*, che dipende direttamente dall'Amministratore Delegato.

11.2. Il codice di deontologia

Il codice di deontologia definisce i principi a cui i dipendenti della banca devono adeguare la propria condotta professionale e stabilisce una serie di norme comportamentali; esso costituisce parte integrante dei regolamenti interni di ogni unità operativa della società.

In particolare, il codice disciplina il ruolo della Compliance; i principi deontologici di base, l'utilizzo delle informazioni di carattere professionale, i rapporti con la clientela, la lealtà nei confronti della società.

Particolare attenzione è riservata all'utilizzo delle informazioni di carattere professionale e vengono dettate rigorose regole di riservatezza che impediscono di divulgare a terzi informazioni sull'identità dei clienti, di diffondere informazioni su clienti ad altri dipendenti o collaboratori se non vi sono necessità professionali, di consultare supporti informativi se ciò non rientra nei compiti d'ufficio.

11.3. Il codice della *dealing room*

La società ha adottato, in ottemperanza alle direttive del gruppo Dexia, il codice di condotta della *dealing room*, che si aggiunge al codice di deontologia rivolto a tutti i dipendenti della banca.

In particolare il codice stabilisce misure rivolte agli operatori della *dealing room* in merito alle operazioni finanziarie svolte con controparti di mercato, comprese le controparti interne e di gruppo, ed è teso a tutelare l'autonomia, la professionalità, la neutralità e l'integrità di tali operazioni.

11.4. Le informazioni privilegiate

Dexia Crediop ha adottato ed attuato una politica di gestione delle informazioni privilegiate in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, dalle direttive di gruppo (tra queste le policy e le procedure inerenti alla Direttiva UE 57/2014, MAD II) e dai codici di autoregolamentazione interna.

In particolare la banca ha provveduto ad implementare:

- il modello organizzativo ex D.Lgs 231/01 il quale prevede regole di condotta ed un protocollo di processi interni relativi ai reati/illeciti amministrativi in materia di *market abuse*;
- la procedura relativa al registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in cui viene descritto il processo che determina l'iscrizione nel suddetto registro delle persone che, in relazione allo svolgimento della propria attività professionale, potrebbero avere accesso ad informazioni privilegiate;
- la procedura relativa a gestione interna e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate in cui è descritto il processo relativo alla gestione delle informazioni c.d. "*price sensitive*" relative a Dexia Crediop o al gruppo Dexia;
- la procedura relativa alla segnalazione alla CONSOB delle operazioni sospette in materia di *market abuse*;
- la procedura relativa alla gestione dei conflitti di interesse in cui è descritto il processo relativo alle modalità di gestione di tali conflitti; la procedura relativa alle operazioni personali in cui è illustrato il processo posto in essere al fine di impedire che i soggetti rilevanti all'interno di Dexia Crediop effettuino operazioni personali in conflitto di interessi o sulla base di informazioni privilegiate o confidenziali ottenute nello svolgimento dell'attività professionale per conto di Dexia Crediop.